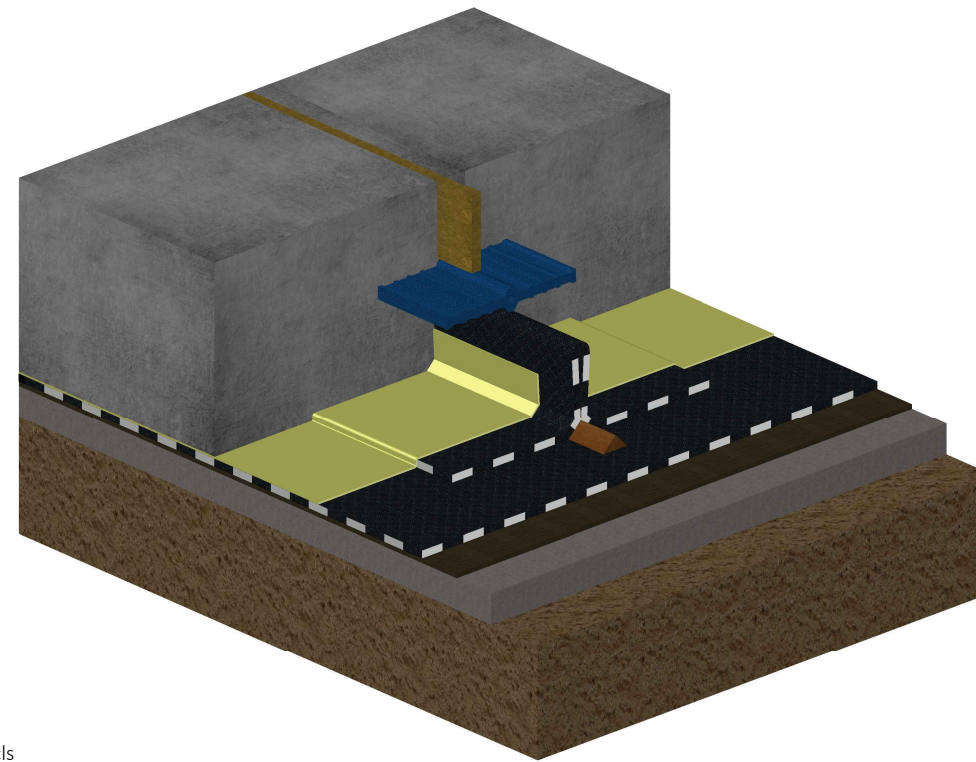
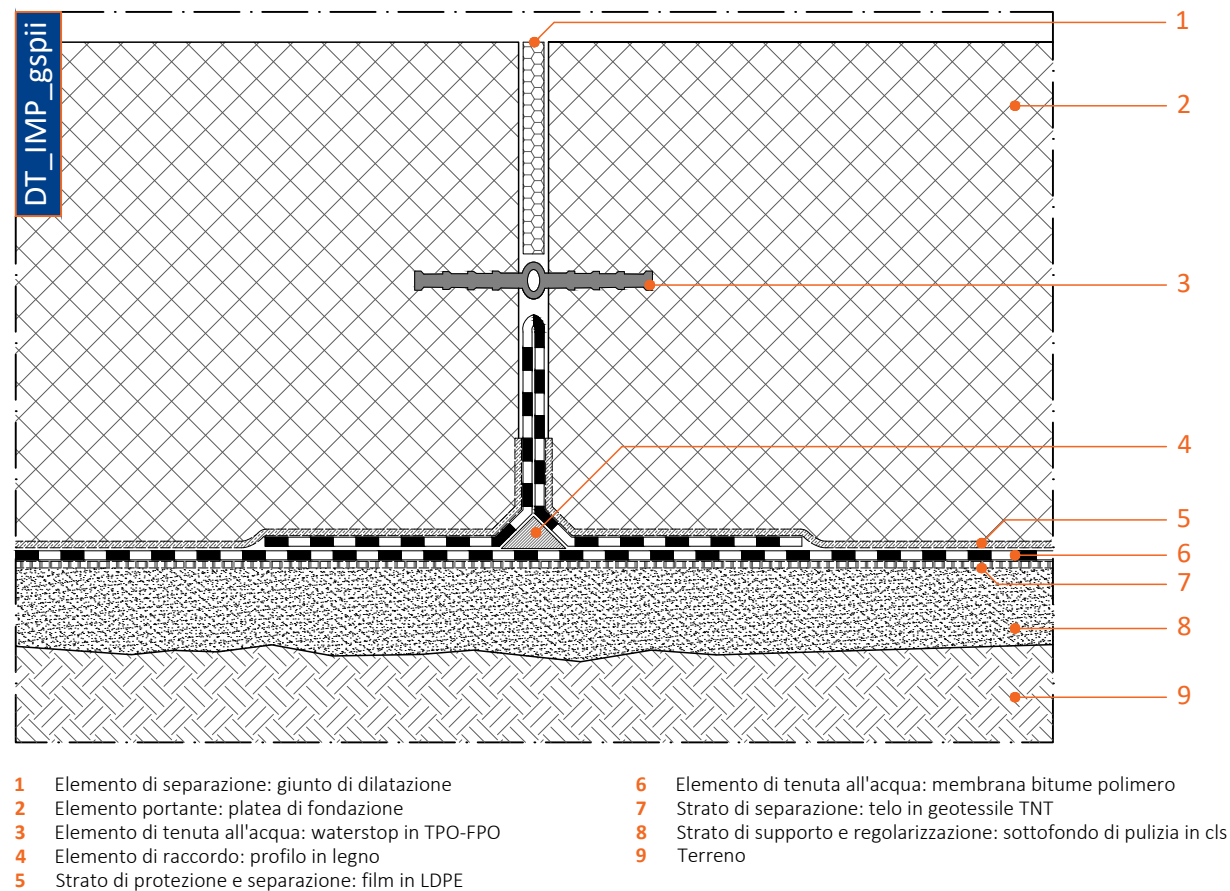


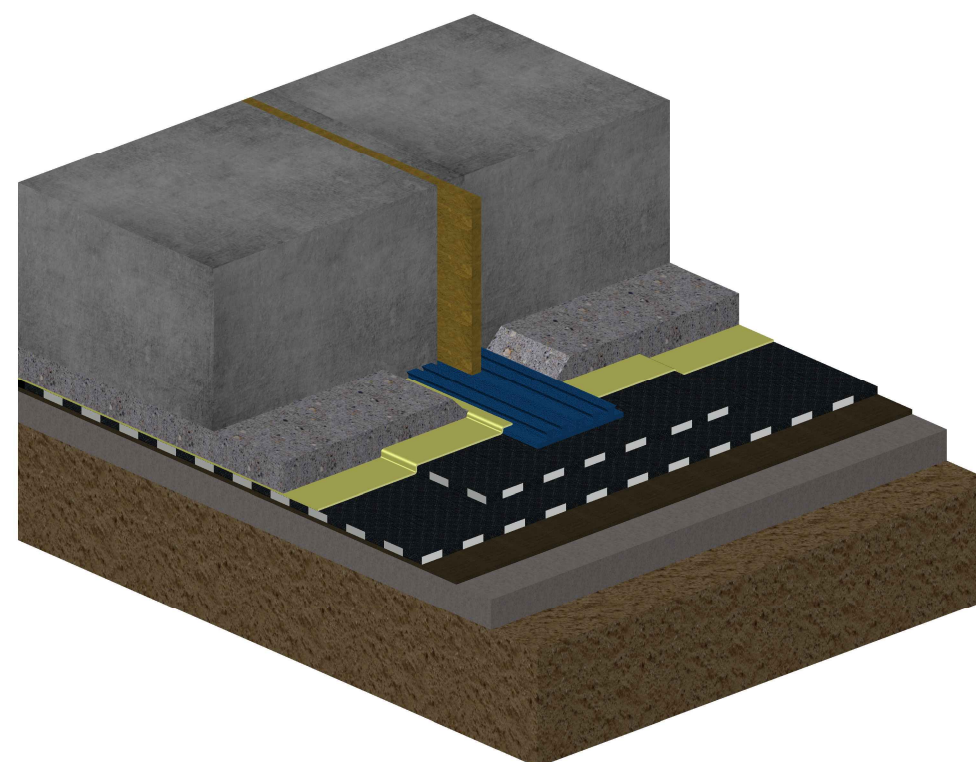
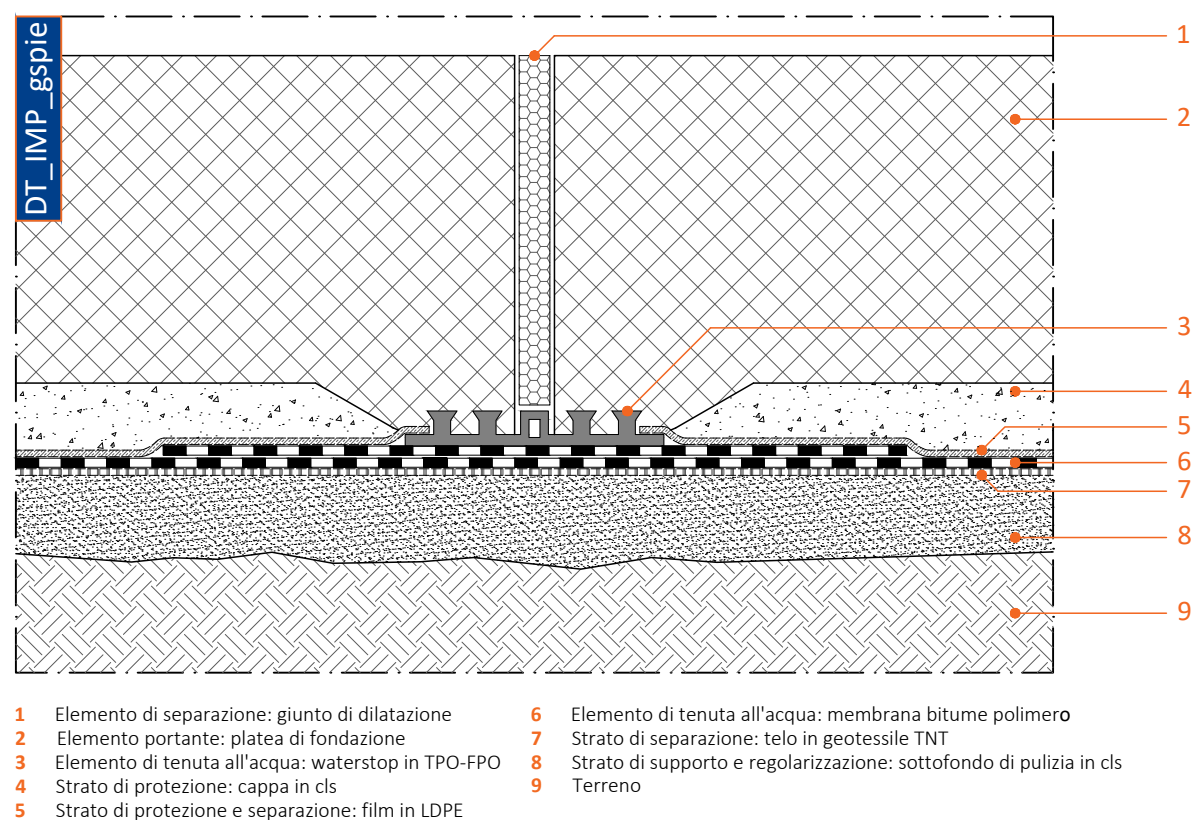
GIUNTO STRUTTURALE CON PROFILATO IDROESPANSIVO INTERNO (scala 1:5)

MODELLO 3D



GIUNTO STRUTTURALE CON PROFILATO IDROESPANSIVO ESTERNO (scala 1:5)

MODELLO 3D



METHOD STATEMENT

DT_IMP.gspii

I. Realizzare lo strato di supporto e regolarizzazione (8), costituito da magrone in calcestruzzo, in maniera tale da evitare il più possibile asperità che potrebbero provocare punzonamenti dell'elemento di tenuta. Gli aggregati dovranno essere a ridotta granulometria. Il suo spessore, connesso alle caratteristiche meccaniche, dovrà essere commisurato alle asperità presenti nel terreno sottostante.

II. Le superfici sulle quali deve essere applicato il geotessuto (7) devono essere regolari e prive di grosse protuberanze o grossi vuoti. I supporti possono essere anche umidi, ma privi di acqua stagnante. Stendere il geotessuto posizionando a ridosso del magrone il geotessile inferiore in polipropilene. Rispettare un sormonto minimo di 10 cm tra i teli che dovranno essere fissati al sottofondo mediante chiodi e rondelle in polietilene ogni 50 cm circa. Evitare la formazione di pieghe causate da una non corretta stesura dei rotoli sul magrone.

III. Stendere la membrana in bitume polimero (6) in modo tale da avere in corrispondenza del giunto un doppio strato di telo di larghezza pari a 1 m, che deve essere risvolto ad omega all'interno del giunto stesso. La sovrapposizione fra i teli dovrà essere di 10 cm in senso trasversale e 15 in senso longitudinale. L'impermeabilizzazione dovrà proseguire orizzontalmente oltre al filo esterno delle murature, in modo da potere essere successivamente ripiegata verticalmente e consentire la sua saldatura con l'elemento di tenuta verticale. I teli dovranno essere saldati con particolare attenzione in quanto l'elemento può essere soggetto ad acqua in forte pressione. Per evitare la formazione di pieghe, causate da una non corretta stesura dei rotoli sul magrone e per facilitare il risvolto in verticale del telo, posizionare in corrispondenza degli angoli un profilo di raccordo in legno (4).

IV. Posare lo strato di separazione costituito da un film in LDPE (5), con una sovrapposizione fra i teli di 20 cm ed un risvolto verticale tale da potere consentire una adeguata sovrapposizione con i teli posti verticalmente. La sua funzione è quella di evitare il contatto diretto tra l'elemento di tenuta e il successivo getto di calcestruzzo.

V. Annegare totalmente nel getto il profilo waterstop (3) in TPO-FPO, precedentemente fissato alle armature della platea con del filo di ferro, in corrispondenza del giunto strutturale, circa a metà altezza dello spessore della platea.

DT_IMP.gspie

I. Realizzare lo strato di supporto e regolarizzazione (8), costituito da magrone in calcestruzzo, in maniera tale da evitare il più possibile asperità che potrebbero provocare punzonamenti dell'elemento di tenuta. Gli aggregati dovranno essere a ridotta granulometria. Sempre a tale scopo il getto dovrà essere privo di lesioni da ritiro o da assestamento. Il suo spessore, connesso alle caratteristiche meccaniche, dovrà essere commisurato alle asperità presenti nel terreno sottostante.

II. Regolarizzare ed eliminare le protuberanze o i grossi vuoti dalle superfici sulle quali deve essere applicato il geotessuto (7). I supporti possono essere anche umidi, ma privi di acqua stagnante. Stendere il geotessuto posizionando a ridosso del magrone il geotessile inferiore in polipropilene. Rispettare un sormonto minimo di 10 cm tra i teli che dovranno essere fissati al sottofondo mediante chiodi e rondelle in polietilene ogni 50 cm circa. Evitare la formazione di pieghe causate da una non corretta stesura dei rotoli sul magrone.

III. Stendere la membrana in bitume polimero (6) in modo tale da avere in corrispondenza del giunto un doppio strato di telo di larghezza pari a 1 m. La sovrapposizione fra i teli dovrà essere di 10 cm in senso trasversale e 15 in senso longitudinale. L'impermeabilizzazione dovrà proseguire orizzontalmente oltre al filo esterno delle murature, in modo da potere essere successivamente ripiegata verticalmente e consentire la sua saldatura con l'elemento di tenuta verticale. I teli dovranno essere saldati con particolare attenzione in quanto l'elemento può essere soggetto ad acqua in forte pressione.

IV. Applicare, al di sopra del telo di tenuta all'acqua e in corrispondenza del giunto, mediante chiodatura il profilo waterstop (3) in TPO-FPO, il quale dovrà essere annegato all'interno del getto.

V. Posare lo strato di separazione costituito da un film in LDPE (5), con una sovrapposizione fra i teli di 20 cm ed un risvolto verticale tale da potere consentire una adeguata sovrapposizione con i teli posti verticalmente. La sua funzione è quella di evitare il contatto diretto tra l'elemento di tenuta e il successivo getto di calcestruzzo.

VI. Realizzare una cappa in calcestruzzo (4) al fine di garantire una protezione meccanica della membrana dagli strati sovrastanti.